



COMUNE DI LIVORNO

Livorno, 07 dicembre 2023

- Al Sig. Sindaco

- Al Sig. Presidente del Consiglio

Il/I sottoscritto/i Consigliere/i		FIRMA del/i proponente/i
1 Aurora Trotta	- INTERROGAZIONE <u>BARRARE UNA SOLA CASELLA</u>	1 Trotta Aurora
2		2
3	- con trattazione in C.C. (Art. 45/46 Reg.) <input type="checkbox"/>	3
4		4
5	- o con risposta scritta (Art. 47 Reg.) <input type="checkbox"/>	5
6		6
7	- o con trattazione in Comm.ne (Art. 26 Reg.) <input type="checkbox"/>	7
8		8
9	- question time (Art. 49 Reg.to) <input type="checkbox"/>	9
10		10
11	- INTERPELLANZA <u>BARRARE UNA SOLA CASELLA</u>	11
12		12
13	- con trattazione in C.C. (Art. 48 Reg.to) <input type="checkbox"/>	13
14		14
15	- con trattazione in Comm.ne (Art. 26 Reg.to) <input type="checkbox"/>	15
16		16
17	- PROPOSTA DI DELIBERAZIONE	17
18		18
19	- mozione* , o.d.g., risoluzione del C.C., indirizzo etc.. (Art. 44 1° e 6° co. Reg.to) <input checked="" type="checkbox"/>	19
20		20
21	* indicare nell'oggetto se si richiede il previo esame in commissione consiliare	21
22		22
23		23
24	- provvedimento (Art. 79. Reg.to) <input type="checkbox"/>	24
25		25
26		26
27		27
28		28
29		29
30		30
31		31

nell'esercizio delle facoltà di iniziativa connesse alla carica sottopongo alle SS.LL. il seguente atto:

OGGETTO: Istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori dipendenti e in appalto per il Comune di Livorno

Oggetto: Istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori dipendenti e in appalto per il Comune di Livorno

PREMESSO CHE

La Costituzione, all'art. 36, dichiara: *“Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa”*;

- che il salario minimo legale è già una realtà in 22 Paesi europei su 27, dove ha dimostrato di contribuire all'aumento degli stipendi dei lavoratori che venivano pagati di meno.
- che l'Italia, come è possibile leggere nel rapporto OCSE “è il Paese che ha registrato il calo dei salari reali più forte tra le principali economie”; alla fine del 2022, i salari reali nella penisola erano calati del 7,5% rispetto al periodo precedente la pandemia contro una media Ocse del 2,2%.
- che il sostegno alla proposta di legge sul salario minimo può essere un modo per i sindacati di dimostrare l'impegno in ordine ai valori di equità e giustizia sociale: garantire che tutti i lavoratori abbiano un reddito dignitoso può contribuire a creare una società più equa e inclusiva.
- che con la recente sentenza 27711/2023 la Cassazione ha sancito il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale, congruo e dignitoso; la sentenza ha stabilito che il salario minimo possa essere fissato dal giudice in modo che sia proporzionale e sufficiente a garantire gli standard minimi di legge: in sintesi il salario può essere disposto per legge e non esclusivamente tramite contrattazione collettiva;

CONSIDERATO CHE

- che l'istituzione a livello nazionale di un salario minimo, se approvata, *“rafforzerebbe la contrattazione collettiva”*, e farebbe aumentare di 804 euro in media le retribuzioni di 3,6 milioni di lavoratrici e lavoratori (**dati** presentati dall'**Istat**, in audizione nella commissione Lavoro alla Camera, sulla base del Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro per individui e imprese).
- Che Potere al Popolo e Unione Popolare martedì 28 novembre 2023 hanno consegnato in Senato oltre 70 mila firme raccolte in calce e validate per l'introduzione di un salario minimo di 10 euro l'ora.
- Che anche il Partito Democratico, così come il Movimento 5 Stelle hanno fatto una tale proposta di Legge a livello nazionale per introdurre *“una soglia minima inderogabile di 9 euro all'ora”* a significare che, *“se in un contratto collettivo il minimo tabellare è fissato a 11 euro lordi l'ora, questo resterà tale; laddove, invece, un contratto preveda una paga oraria di 6 o 7 euro, essa sarà alzata a 9 euro”*, raccogliendo oltre 300 mila firme.

CONSIDERATO CHE

-La recente approvazione (settembre 2023) nel Consiglio regionale della Toscana di due mozioni, presentate sia dal Movimento 5 Stelle che dal Partito Democratico, rispettivamente a prima firma della consigliera Irene Galletti e della consigliera Ilaria Bugetti, che chiedono di sostenere, in Conferenza Stato-Regioni e in tutte le sedi opportune, di concerto con le parti sociali, tutti gli atti e le misure volti a promuovere l'avanzamento con urgenza della proposta di legge N.1275 presentata il 04/07/2023 (Disposizioni per l'istituzione del salario minimo

- che il risultato raggiunto in Regione Toscana, con l'approvazione delle due Mozioni, rappresenta un avanzamento fondamentale verso una società più giusta ed equa, e lancia un segnale forte e preciso a sostegno dei lavoratori. Un salario minimo è un passo avanti nella tutela dei lavoratori a basso reddito, alla loro dignità, alla lotta alla povertà lavorativa, è un riconoscimento del valore del lavoro, al senso di rispetto e valore personale che spetta ad ogni lavoratore, senza perdere di vista l'impatto sulla competitività delle imprese: la proposta di legge di PD e M5S tiene conto anche di questo aspetto, cercando di bilanciare la protezione dei lavoratori con la sostenibilità economica delle aziende; viene considerato il fatto che un salario minimo adeguato può migliorare la produttività e la soddisfazione dei dipendenti, beneficiando anche le imprese nel lungo termine;

- che l'istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori, sia nel settore pubblico che privato, non rappresenta un tema confinabile esclusivamente in ambito nazionale o di Assemblea parlamentare, ma che investe in pieno l'interesse e l'ambito Comunale, per le ricadute intrinseche verso i lavoratori diretti e indiretti, che sono prima di tutto cittadini, basti menzionare il conseguente miglioramento delle condizioni di lavoro, come anche tutti gli effetti connessi, in ordine alla riduzione delle disuguaglianze, alla riduzione della dipendenza dai sussidi statali e lo stimolo che porterebbe all'economia locale;

CONSIDERATO CHE

- Un salario minimo adeguato può contribuire a ridurre le disuguaglianze economiche all'interno di una comunità. Assicurare a tutti i lavoratori un reddito minimo garantito può aiutare a ridurre la povertà e migliorare la qualità della vita per le persone con redditi più bassi, ad esempio nell'accesso all'abitazione e alle spese di base come l'educazione e l'assistenza sanitaria;
- Il salario minimo più alto può stimolare l'economia locale. Quando i lavoratori guadagnano di più, hanno maggiori possibilità di spendere, il che può aumentare la domanda di beni e servizi locali. Ciò può a sua volta sostenere le imprese locali, creare posti di lavoro e favorire lo sviluppo economico del territorio;
- Un salario minimo adeguato può inoltre contribuire a migliorare le condizioni di lavoro per i dipendenti. Ciò potrebbe includere orari di lavoro più stabili, migliori benefit, maggiori opportunità di formazione e crescita professionale. Migliorare le condizioni di lavoro può aumentare la soddisfazione dei dipendenti e la produttività complessiva;
- Infine, un salario minimo più alto può ridurre la dipendenza dei lavoratori dai sussidi statali o dai programmi di assistenza sociale erogati dal Comune. Quando i lavoratori guadagnano

un reddito sufficiente per soddisfare le proprie esigenze di base, è meno probabile che debbano fare affidamento sui sussidi governativi e distribuiti nel territorio dal Comune; Ciò può ridurre gli oneri finanziari complessivi per il governo e consentire di allocare risorse verso altre urgenti priorità sociali.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad introdurre l'adeguamento per tutti i dipendenti del Comune di Livorno e per coloro che lavoreranno in un appalto comunale, a un salario minimo di 9 euro l'ora.
- Ad introdurre la preconditione obbligatoria nella stesura del testo di tutti gli appalti comunali, che tutti i lavoratori che saranno impegnati da coloro che si aggiudicheranno un appalto del Comune di Livorno, dovranno avere un salario minimo di 9 euro l'ora, così come chiesto a livello nazionale da molte forze politiche, tra le quali il Partito Democratico, il Movimento 5 Stelle, Sinistra Italiana, Potere al Popolo e Unione Popolare.